

L'intervento

CHE VANTAGGIO IL PREMIER FIORENTINO MA SULLA TAV SBAGLIA

di **Eugenio Giani***

Caro direttore,
la notizia del super vertice che nelle settimane scorse si è svolto in Palazzo Vecchio tra il presidente del Consiglio Matteo Renzi, il sottosegretario Luca Lotti e il sindaco Dario Nardella per affrontare alcuni temi strategici che riguardano Firenze è sicuramente positiva: dimostra l'attenzione del premier alla sua città e concentra risorse nazionali su aspetti infrastrutturali che, con le ordinarie risorse locali di Comune e Regione, non sarebbero potute arrivare. Trovo quindi strumentali le critiche fatte da certa opposizione, perché per Firenze tutto ciò è solo un grande vantaggio, oltre alla conferma di un ruolo centrale nelle politiche per l'Italia. Le decisioni assunte in quell'occasione per accelerare la realizzazione della pista parallela per l'aeroporto di Peretola sono correttissime, anche se, in questo caso, per il futuro è auspicabile un coinvolgimento della Regione, visto il ruolo fondamentale che questa eserciterà e già esercita sulle procedure per realizzare il potenziamento dello scalo fiorentino. Trovo giusta e condivisibile anche la scelta di far sottoattraversare il centro di Firenze dalla tramvia: in questo caso, se la fermata prevista è in piazza della Repubblica, non dovrebbero esserci nemmeno ostacoli di natura archeologica visto che centocinquanta anni fa quell'area fu completamente stravolta dai lavori successivi a Firenze Capitale e il passato ci fornisce quindi una soluzione. L'unica valutazione dell'incontro tra Renzi, Nardella e Lotti su cui mi esprimo in senso diverso riguarda il tema delicato e centrale

dell'Alta velocità. Al riguardo ritengo infatti che dopo avere speso più di duecento milioni di euro in opere complementari al sottoattraversamento di Firenze, sia un errore adesso rinunciarvi. Abbiamo l'esempio positivo di Bologna, dove il tunnel interrato per l'Alta velocità ferroviaria è già stato realizzato e sta funzionando benissimo. Il traffico della città è migliorato e la stessa cosa può, anzi deve, avvenire anche da noi. L'idea che le Grandi opere in Italia non siano possibili per il timore-terrore che gli appalti si prestino a irregolarità o, ancor peggio, a possibile corruzione, non è accettabile. Non ci dobbiamo far spaventare e, al contrario, dobbiamo realizzare infrastrutture come l'Alta velocità vigilando solo che siano fatte bene, con trasparenza, senza rinunciarvi! Far passare i super treni sotto Firenze significa infatti liberare i binari di superficie per il trasporto urbano e per i pendolari, con un grande vantaggio per la mobilità di tutta l'area metropolitana e risparmio di tempo per le centinaia di cittadini che ogni giorno, per recarsi sul posto di lavoro, sono costretti ad affrontare costanti ritardi e disagi. Un investimento concreto che si tradurrebbe in un forte miglioramento della qualità della vita di tutti noi. Firenze che riprende con forza e con coraggio la strada degli investimenti infrastrutturali pubblici è una città che guarda al futuro, non che si ferma a contemplare il proprio passato.

*presidente
del Consiglio regionale
della Toscana

